

Uil: salvaguardate le fasce più deboli

DI PINO TURI*

La firma del contratto ribalta la logica politica che voleva l'eliminazione dell'intermediazione sindacale e il superamento della contrattazione. Le scelte di fondo operate sono tutte orientate al modello di scuola democratico e partecipato della Costituzione: ciò restituisce al personale la dignità del proprio lavoro, agli organi collegiali la centralità che meritano, alla funzione docente il ruolo di specificità che si riflette anche sulle altre professionalità della scuola. Ancora prima del riconoscimento economico e normativo, che è stato coerente con ciò che governo e sindacati avevano concordato il 30 novembre 2016, il ruolo del sindacato diviene centrale per la gestione e le scelte politiche che, prima ancora che sindacali, sono culturali: i diritti universali che erano stati messi in discussione, con questo contratto ridiventano patrimonio politico dei lavoratori.

Gli aumenti salariali - da un minimo di 80,40 per un collaboratore neo assunto ad un massimo di 110,70 euro per un docente della scuola secondaria a fine carriera - sal-

vaguardano le fasce retributive più basse che continueranno a percepire gli 80 euro del bonus di Renzi. Il contratto conferma i diritti e le prerogative coerenti con l'autogoverno e con l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche. Non c'è nessun aumento dei carichi e degli orari di lavoro, il diritto-dovere della formazione rimane inalterato.

Le risorse destinate alla valorizzazione dei docenti, per la parte residua che non è stata spostata nel cedolino, sono riportate alla contrattazione. Sono rafforzati tutti i livelli di contrattazione nei luoghi di lavoro, riconoscendo il ruolo delle Rsu che contratteranno, ora, anche i tempi e i modi per regolamentare il diritto alla disconnessione, una nuova tutela per i lavoratori vessati dall'uso improprio delle nuove forme di comunicazione. Sarà poi rinviata a una specifica sequenza contrattuale la definizione del codice disciplinare con l'obiettivo di una piena garanzia di tutela della libertà di insegnamento. Di questo esito contrattuale, il governo che uscirà dalle urne, dovrà prendere atto.

**segretario Uil scuola*

— ©Riproduzione riservata —